

Il ministro della giustizia si dichiara pronto ad accogliere le istanze presentate dal Cnf

Infortuni, legali senza polizza

Orlando: stop all'obbligo, avvocati liberi di scegliere

DI GABRIELE VENTURA

Polizza infortuni non più obbligatoria per gli avvocati. È la modifica cui sta lavorando il ministero della giustizia su richiesta del Consiglio nazionale forense, che verrà esaminata nell'ambito della sessione parlamentare di bilancio. Ad annunciarlo è lo stesso guardasigilli, Andrea Orlando, in una nota in risposta a una missiva spedita dal presidente del Cnf, Andrea Mascherin, che chiedeva di intervenire sull'obbligo della polizza infortuni. Dopo aver concesso la proroga di 30 giorni dell'entrata in vigore del dm 22 settembre 2016, il ministro è quindi pronto ad accogliere una nuova proposta di modifica, che potrebbe impattare su tutti gli avvocati che hanno già stipulato una polizza professionale e infortuni. In particolare, Orlando scrive che la richiesta del Cnf di modificare l'art. 12, comma 2, della legge n. 247/2012 è

stata trasmessa all'ufficio legislativo «affinché possa essere oggetto di valutazione ai fini di un esame della stessa nell'ambito della sessione parlamentare di bilancio». «Convengo infatti», continua Orlando, «sull'opportunità di rimettere all'autonoma decisione del singolo avvocato la stipulazione di una polizza a copertura degli infortuni a sé derivanti in conseguenza dell'attività svolta nell'esercizio della professione». Orlando prosegue affermando di aver chiesto inoltre all'ufficio legislativo «di valutare l'ulteriore ipotesi di modifica dell'articolo 12, comma 2, relativa all'esenzione dell'avvocato dall'obbligo assicurativo per gli infortuni derivanti a collaboratori già provvisti della relativa copertura assicurativa in virtù dell'iscrizione all'Inail». Dura la reazione da parte del sindacato Associazione nazionale forense, che giudica la marcia indietro sulla polizza infortuni «una beffa anche per chi già si è assicurato». «L'intervento

è sicuramente apprezzabile a fronte di una disposizione di legge assurda e incomprensibile», afferma il segretario generale Anf, Luigi Pansini, «tuttavia appare beffardo che politica e istituzioni si accorgano dell'obbligatorietà della polizza per gli infortuni a distanza di quasi cinque anni dall'approvazione della legge ordinamentale forense e di un anno dall'adozione del regolamento attuativo». «Ci si chiede», continua Pansini, «se l'estemporaneità di alcuni recenti e asseriti interventi delle istituzioni e della politica a favore dell'avvocatura sia giustificabile e miri alla salvaguardia, anche agli occhi del cittadino, della professione». Ricordiamo che questo sarebbe il secondo intervento da parte di via Arenula sull'obbligo di assicurazione per gli avvocati. Il giorno dell'entrata in vigore della normativa, l'11 ottobre scorso, è stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto di proroga al 10 novembre prossimo.

Ridurre i costi assicurativi con la gestione del rischio

Un documento per promuovere l'organizzazione come requisito fondamentale nella gestione degli studi legali e per favorire un efficiente controllo dei rischi professionali, in modo da ridurre i costi relativi alle coperture assicurative obbligatorie nel settore forense. Questi i principali obiettivi di «studi legali - principi organizzativi e gestione dei rischi connessi all'esercizio della professione» la prassi di riferimento elaborata in collaborazione tra Uni (Ente italiano di normazione) e Asla (Associazione studi legali associati) il cui contenuto è stato illustrato ieri a Milano. La presentazione ufficiale avverrà il prossimo 13 dicembre in occasione di un evento organizzato dal Consiglio nazionale forense. «La prassi di riferimento diventerà, nel corso del 2018, la base per presentare ai futuri avvocati come dovrebbe essere organizzata la professione: cioè a regola d'arte, sempre orientata al miglioramento e svolta nel pieno rispetto dei collaboratori e dei dipendenti degli studi», secondo l'avvocato Fulvio Pastore Alinante, vicepresidente e segretario generale Asla, presente ieri al lancio della prassi. Ed è proprio l'orientamento verso la clientela uno degli elementi maggiormente innovativi della prassi: come si può leggere dal comunicato congiunto emanato da Uni e Asla: «La prassi spinge verso una maggiore trasparenza del flusso informativo verso il cliente basata sull'adozione di una politica efficace di comunicazione con lo stesso e lo svolgimento di periodiche sui suoi livelli di soddisfazione». In quest'ottica, ogni studio dovrà rendere visibili e valutabili ogni eventuale critica o segnalazione da parte del cliente. In merito alla gestione del rischio professionale, la prassi indica i vari step che ogni studio dovrebbe porre in essere per avere per predisporre un corretto sistema di «risk management». Per prima cosa, il processo di risk assessment dovrebbe essere opportunamente pianificato, fissando innanzitutto gli obiettivi che si intendono raggiungere. Tra i principali obiettivi suggeriti dalla prassi, ci sono la salvaguardia della reputazione, il contenimento delle perdite economiche e l'ottimizzazione delle coperture assicurative. Definire le responsabilità è un altro passaggio molto importante, così come fissare le soglie di accettabilità e le aree di rischio. Dopo aver esaminato le possibili azioni da intraprendere per mitigare il rischio non accettabile, si passa alla definizione del piano d'azione, ovvero si provvede a definire chi deve attuare le singole misure, con quali risorse e entro che termine.



Fulvio Pastore Alinante, Asla

CONSULENTI

Rinnovato il consiglio nazionale

Si sono svolte a Roma, lo scorso 28 ottobre, le elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale dei consulenti del Lavoro. I nuovi componenti eletti per il prossimo triennio sono: Marina Calderone (Cagliari), Massimo Braghin (Rovigo), Luca De Compardi (Mantova), Rosario De Luca (Reggio Calabria), Francesco Duraccio (Napoli), Sergio Giorgini (Pesaro), Giovanni Marcantonio (Torino), Luca Paone (Milano), Paolo Puppo (Genova), Antonella Ricci (Bologna), Stefano Sassara (Udine), Francesco Sette (Bari), Vincenzo Silvestri (Palermo), Davide Siravo (Campobasso), Valentina Torresi (Roma). Il nuovo Collegio dei revisori sarà composto da Roberto Bracco (Imperia), Rosario Casarino (Ragusa), Marcello De Carolis (L'Aquila). Con 420 preferenze (il 95%) su 441 schede valide, la più votata è stata Marina Calderone. «I consulenti del Lavoro, ancora una volta, hanno scelto di dare fiducia a colleghi che nei tre anni precedenti hanno lavorato su impegni condivisi con gli iscritti», il commento della presidente Calderone. Appuntamento al 10 novembre per l'insediamento.

AIDC MILANO

Il fisco sui banchi di scuola

Riparte con una nuova edizione «Commercialisti nelle scuole: Ti spiego le tasse», progetto ideato nel 2014 dall'Aidc di Milano, Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per gli alunni delle classi 4ª e 5ª delle scuole elementari. Il progetto, originariamente nato in collaborazione con l'ordine dei commercialisti di Milano, ha l'obiettivo di far comprendere il concetto di legalità fiscale ai cittadini di domani per combattere l'evasione anche grazie a un diverso approccio culturale. Le lezioni, tenute da circa 150 commercialisti volontari, appositamente formati da una psicologa e altri esperti nel settore dell'infanzia, si avvalgono di supporti realizzati ad hoc, compresi cartoni animati (che mostrano l'importanza nella vita quotidiana dei servizi erogati dallo Stato grazie ai tributi fiscali) e un «Decalogo del piccolo contribuente», 10 «pillole» di educazione fiscale su cosa sono le tasse e perché vanno pagate da tutti.

ELEZIONI

Vermiglio al vertice dell'Aiga

Cambio al vertice per i giovani avvocati. Alberto Vermiglio, della sezione Aiga di Messina, è il successore di Michele Vaira alla presidenza nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati. Vermiglio, dopo la convergenza dichiarata dagli altri due candidati, è stato eletto nella giornata conclusiva del XXIV congresso Aiga svoltosi a Foggia. «È stata una emozione grandissima» ha dichiarato Vermiglio, «e che sinceramente non mi aspettavo. Oggi l'Aiga ha compiuto un grande atto di maturità che spero di meritare e che cercherò di non disperdere in questi due anni. È la maturità di un'associazione in cui la sinergia tra colleghi è tornata ad essere il primo valore che guiderà il mio mandato». L'elezione di Vermiglio ha chiuso una mattinata intensa. Dopo la proclamazione a socio d'onore Aiga di una giovane avvocatessa non vendente di Barletta, Stefania Doronzo, è stata la volta della relazione conclusiva di Vaira che ha ripercorso le tappe del suo biennio di presidenza.

IN SPAGNA

Abogados italiani al voto

DI GABRIELE VENTURA

Abogados italiani chiamati al voto. In Spagna. Sono 8 mila, infatti, i professionisti che si sono abilitati a Madrid per dribblare l'esame da avvocato in Italia e che ora, essendo iscritti all'albo spagnolo con residenza in Italia, diventano decisivi per le prossime elezioni dell'Icam. Gli abogados che hanno seguito la «via spagnola» per esercitare in Italia rappresentano infatti oltre il 10% del totale degli iscritti all'albo di Madrid, pari a 77 mila professionisti. L'appuntamento per la tornata elettorale è per il 13 dicembre prossimo, ma il voto per posta degli abogados italiani è già partito. Ricordiamo che gli abogados, in Italia, sono attualmente sotto le lente degli ordini territoriali: a rischio cancellazione dall'albo degli avvocati stabiliti, infatti, ci sono tutti coloro che hanno presentato richiesta di omologazione titolo dopo il 31 ottobre 2011, ma senza aver frequentato un master e superato l'esame di stato in Spagna, obbligatori appunto a partire da quella data.

Michele Damiani